

LA VERITÀ SU PASSWEB

A seguito dell'iniziativa di alcuni sindacati che scoprono solo ora la questione dell'applicativo Passweb dell'INPS, imposto alle scuole tramite la complicità del Ministero dell'Istruzione e degli USR, ci pervengono **richieste di chiarimento sul che fare** in proposito.

Ma soprattutto ci preme riepilogare **la nostra posizione** affinché venga conosciuta e praticata in ogni situazione che lo richieda.

- Da sempre la FLC CGIL ha **rigettato l'imposizione di Passweb** avvenuta proditoriamente senza accordo sindacale e senza confronto.
- Il rigetto è legato alla nostra impostazione di fondo: **vogliamo estromettere dalle scuole tutti gli adempimenti che non abbiano carattere strettamente scolastico**, cioè finalizzati esclusivamente a questioni di scuola. Il trattamento di fine rapporto non è, appunto, di carattere scolastico e da sempre è di competenza INPS. Le scuole non hanno personale che si occupi esclusivamente di pensioni come l'INPS.
- **La FLC CGIL ha posto costantemente, sempre da sola, tale questione**, nelle sedi tecniche (incontri sulla semplificazione amministrativa) e politiche (nell'ultimo incontro col Ministro è stata solo Gianna Fracassi a porre il problema)
- Chi credeva di ottenere l'area C in cambio di assunzione di maggiori responsabilità (come Passweb) si sveglia e dice che con il confronto sindacale e con un corso di formazione le scuole si possono far carico dell'adempimento. **Per noi Passweb è da rifiutare e non da contrattare o mediare.**
- Altri ricorrono alle diffide. Ma esse lasciano il tempo che trovano. Occorre **dire esplicitamente ai DS e alle Segreterie che la FLC CGIL sostiene il loro rifiuto** e mette a disposizione del personale che rifiuta Passweb i propri legali.
- A sostegno dell'ultimo punto abbiamo predisposto **due schemi di opposizione a Passweb** che metteremo a disposizione dei Dirigenti Scolastici o dei DSGA e/o Assistenti amministrativi
- Nel frattempo è allo studio del nostro Ufficio legale nazionale, la possibilità di impugnare la circolare del Ministero del 18 settembre 2023 che dà per scontato che le scuole debbano utilizzare l'applicativo.